

# “Più rispetto per l’ambiente” il Papa “lancia” Copenaghen

## Oggi il via alla Conferenza sul clima delle Nazioni Unite

**ORAZIO LA ROCCA**

CITTA' DEL VATICANO — «Stili di vita più sobri e più rispettosi dell'ambiente e di tutto il Creato; maggiore attenzione ai poveri e ai paesi vittime di fame, siccità, guerre e malattie; sviluppo solidale con al centro la dignità della persona umana». Anche di queste cose si dovrà discutere al prossimo summit sul clima secondo quanto auspica Benedetto XVI, papa teologo per antonomasia, ma anche papa “verde” ed ecologista con la passione per la difesa dell'ambiente e, soprattutto, di chi lo abita, l'uomo. È lo stesso

Gore e il *climate-gate* - si pone obiettivi ambiziosi e tuttavia considerati indispensabili. Il primo è un nuovo accordo sulla riduzione dei gas serra: bisogna superare il Protocollo di Kyoto per arrivare a un nuovo piano condiviso, che affianchi uno spirito di collaborazione alla necessità di condividere le tecnologie più innovative per il rispetto dell'ambiente.

L'Unione europea punta a un piano 20-20-20: ottenere una riduzione delle emissioni almeno pari al 20 per cento, aumentare della stessa quota l'efficienza energetica, portare a questa soglia lo sfruttamento di energie rinno-

vabili. Ed è pronta a sostenere la lotta contro i cambiamenti climatici dei paesi in via di sviluppo con un finanziamento fra uno e tre miliardi di euro.

Ma in termini di schieramenti nazionali, la novità vera viene da un atteggiamento di maggiore apertura della Cina: insieme al Brasile e ad altri paesi che procedono ad alta velocità sulla strada dell'industrializzazione, la Cina respinge le ipotesi di limitazione troppo severe e suggerisce invece un piano che lega le emissioni alla popolazione. Un taglio della CO2 pro capite che peserebbe poco su Pechino e parecchio sull'Occi-

dente, ma che per il pianeta significherebbe un 40-45 per cento di gas serra in meno. Molto più cauti il governo indiano (che propone quote attorno al 20-25 per cento) e l'amministrazione Usa (che si accontenterebbe del 17 per cento).

Divisioni a cui Ratzinger ha chiesto ieri di metter fine: «Il Santo Padre invita a cambiare stili di vita», avverte padre Federico Lombardi, portavoce papale. «Alla fine tutto dipenderà dalla somma dei comportamenti di tutti noi, abitanti della Terra, troppo abituati a scaricare ognuno la responsabilità sugli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Ue: “Pronti a sostenere finanziariamente gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo”

Ratzinger che ne parla nel messaggio inviato al vertice sul clima organizzato dall'Onu, in programma da oggi a Copenaghen. L'appello è stato lanciato ieri durante la preghiera papale dell'Angelus, in piazza San Pietro, alla vigilia del summit al quale la Santa Sede sarà rappresentata da una delegazione di altissimo livello guidata dal vescovo Celestino Migliore, osservatore permanente del Vaticano all'Onu.

L'appello ambientalista Ratzinger lo lancia davanti a circa 40 mila fedeli dopo la preghiera. Quanto al summit, «auspico — si è augurato Ratzinger — che i lavori aiuteranno a individuare azioni rispettose della creazione e promotrici di uno sviluppo solidale, fondato sulla dignità della persona umana ed orientato al bene comune». «La salvaguardia del Creato — ha puntualizzato il Pontefice — postula l'adozione di stili di vita sobri e responsabili, soprattutto verso i poveri e le generazioni future».

Il vertice - la cui vigilia è stata segnata da nuove polemiche su Al

